



CASTEL D'AIANO
CASTEL DI CASIO
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
GAGGIO MONTANO
GRIZZANA MORANDI
MARZABOTTO
MONZUNO
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
VERGATO

ORIGINALE

DELIBERAZIONE Nr. 22

Data 29/08/2016

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUZIONE SERVIZI SOCIALI, CULTURALI ED EDUCATIVI DELL'UNIONE

**OGGETTO: APPROVAZIONE PROGETTI ORGANIZZATIVO-FUNZIONALI AREA
EDUCATIVO-SCOLASTICA, AREA DEL BISOGNO ABITATIVO E AREA MINORI
FAMIGLIE E VULNERABILITÀ SOCIALE**

L'anno duemilasedici, questo giorno ventinove del mese di agosto alle ore 16:30, convocata con le prescritte modalità, Solita sala delle Adunanze, si è riunito il consiglio di amministrazione dell'Istituzione servizi sociali, culturali ed educativi dell'Unione.

All'appello nominale risultano presenti:

SINDACI	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
Fabbri Maurizio	Presidente	P	
Leoni Graziella	Consigliere		A
Tanari M. Elisabetta	Presidente		A

Presenti n. 1

Assenti n. 2

Partecipa ed assiste il **Segretario Direttore** Dott. Pieter J. Messino'.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **Presidente Cda**, Maurizio Fabbri, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL PRESIDENTE

CON I POTERI DEL CDA ai sensi dell'art. 14 del Regolamento per il funzionamento dell'Istituzione Servizi Sociali educativi e culturali che attribuisce al Presidente il potere sostitutivo rispetto all'approvazione di atti o provvedimenti di competenza del CDA, qualora lo stesso non vi provveda o non possa provvedervi, come nel caso di specie per carenza del quorum strutturale, e dato atto che tale facoltà è esercitabile senza preavviso nel caso di provvedimenti urgenti;

Richiamate:

- La Deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese n. 9 del 27 marzo 2014 di approvazione della Convenzione per il conferimento all'Unione delle funzioni di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, da parte dei Comuni di Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Vergato, ad essa aderenti.
- Il Verbale della seduta del 15 maggio 2014, in cui il Comitato di Distretto ha approvato il Programma di Riordino ai sensi dell'art 8 della L.R. 12/2013 e individuazione dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese quale unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari del Distretto di Porretta Terme, che vi provvede o direttamente o per il tramite di propri organismi strumentali disciplinati dal t.u. enti locali (ASP o Istituzione).
- La Deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese n. 36 del 28/11/2014 di approvazione del Programma di Riordino, unitamente allo schema di Convenzione tra l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese (quale soggetto delegato) e l'Unione Alto Reno per la semplificazione dei processi di governo, programmazione, regolazione ed indirizzo delle politiche sociali, sanitarie e socio-sanitarie e l'unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari.
- La Deliberazione di Giunta dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese n. 79 del 09/12/2014 di approvazione delle Linee di indirizzo per il programma di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari nel Distretto di Porretta Terme;
- La Deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese n. 3 del 27/03/2015 di approvazione del Regolamento dell'Istituzione dei Servizi Sociali, educativi e culturali dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;
- La Deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese n. 7 del 27/3/2015 di approvazione dell'Accordo di programma per l'integrazione sanitaria delle funzioni socio-assistenziali tra l'Azienda Usl di Bologna e l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese nel Distretto di Porretta Terme- anno 2015;
- La Deliberazione di Giunta dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese n. 38 del 29/6/2015 di approvazione del Progetto Organizzativo-Funzionale per la Gestione del Servizio Sociale Territoriale dell'Istituzione Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;
- deliberazione del CDA dell'Istituzione Servizi Sociali Educativi e Culturali nr 4/2015 di approvazione del Progetto Organizzativo-Funzionale per la Gestione del Servizio Sociale Territoriale, tra il quale rientra il servizio dell'area educativa-scolastica;
- la deliberazione di Giunta dell'Unione nr. 48/2015 di approvazione del Progetto Organizzativo-dell'area educativa-scolastica e coordinamento pedagogico, in relazione all'attività di integrazione scolastica a partire dall'a.s. 2015/2016;
- determinazione dirigenziale nr. 538/2015 di affidamento dei servizi educativo/assistenziale per l'integrazione scolastica ai sensi della legge nr. 104/1992;
- la Deliberazione di Giunta dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese n. 48/2016 avente ad oggetto "gestione associata dei servizi educativi 0-3 anni a gestione diretta. trasferimento di personale e proroga personale flessibile";

Dato atto che il Programma di riordino per l'individuazione dell'unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-assistenziali L.R. 12/2013 prevede, tra le proprie linee di indirizzo, la

progressiva gestione unitaria da parte dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese con procedure diversificate e temporalmente graduate del servizio educativo-scolastico, della funzione pubblica istruzione, dell'area delle politiche abitative e dell'area famiglie minori e vulnerabilità sociale;

Visto il progetto organizzativo-funzionali così elaborati, allegati in schema al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale, segnatamente:

- progetto organizzativo funzionale area educativa scolastica e coordinamento pedagogico (sub a);
- progetto organizzativo funzionale area politiche abitative (sub b);
- progetto organizzativo funzionale area famiglie minori e vulnerabilità sociale (sub c);

Considerato che i predetti progetti:

- nascono dal lavoro svolto nell'ambito di specifici tavoli tecnico-politici propedeutici all'approvazione delle linee di indirizzo di cui sopra;
- definiscono le attività oggetto di conferimento in relazione alle singole scelte espresse dai Comuni aderenti, con riferimento alle seguenti funzioni:
 - *integrazione scolastica;*
 - *pubblica istruzione (servizi accessori, trasporto, refezione);*
 - *servizi educativi 0-3 anni;*
 - *politiche abitative, servizio di emergenza abitativa, sostegno alla locazione, protocollo sfratti e gestione delle assegnazione degli alloggi di ERP;*
 - *coordinamento della Rete degli Sportelli Sociali ed attivazione di convenzioni ed accordi di collaborazione con gli Sportelli tematici con funzioni specifiche, erogazione di contributi economici, Buoni spesa, tirocini di orientamento, di formazione e inserimento, reinserimento lavorativo, rapporti con le Associazioni di volontariato per la realizzazione di attività di inclusione sociale, interventi di educativa di strada a favore di giovani e di interventi educativi all'interno dei centri di aggregazione giovanile, interventi educativi per la prevenzione dell'uso/abuso di sostanze a favore della popolazione giovanile, implementazione ed aggiornamento della Banca dati delle prestazioni sociali agevolate (PSA), condizionate all'ISEE;*
- tengono in considerazione le diversità specifiche di ciascun Comune in relazione alle modalità di attivazione e di svolgimento dei servizi contemplati;
- muovono dall'esigenza di assicurare la perfetta continuità dei servizi erogati a livello territoriale anche in considerazione della connessione di alcuni di essi livelli essenziali delle prestazioni costituzionalmente tutelati;
- in particolare prevedono il subingresso nell'Unione nella titolarità dei rapporti convenzionali per garantire la continuità nello svolgimento dei servizi educativi per l'infanzia 0-3 anni;
- disciplinano i rapporti finanziari tra l'Istituzione ed i Comuni aderenti, definendo i criteri di riparto della spesa e dell'entrata, salvaguardando l'esigenza di non creare alcun disagio all'utenza finale dei servizi, anche in relazione alle modalità di accesso e di pagamento degli stessi, prevedendo anche periodi transitori finalizzati ad assicurare la massima funzionalità ed ottimizzazione del conferimento;
- segnatamente al fine di garantire una più ottimale e funzionale attivazione del servizio, assicurando il minor impatto sui cittadini e garantendo nel contempo la corretta imputazione delle spese e delle entrate a carico e a beneficio dei singoli Comuni in funzione dei moduli attivati e dei servizi svolti, laddove espressamente indicato si prevede di mantenere la gestione contabile delle attività svolte per ciascun Ente sui relativi bilancio sino al termine dell'esercizio finanziario in corso, anche al fine di assicurare una rendicontazione unitaria degli stessi. In tali ipotesi ciascun Ente con specifico atto delegherà nominalmente al responsabile del Servizio Associato la diretta responsabilità, finale ed esclusiva, dei procedimenti connessi alle attività svolte anche in relazione ai profili di gestione delle entrate e delle spese. Mentre a partire dall'esercizio finanziario 2017 (01.01.2017) tutte le entrate e le spese faranno unitariamente carico al bilancio dell'Istituzione e saranno ripartite sulla base dei criteri specificati nei progetti;

- entro il termine dell'esercizio finanziario 2016 verranno definite le modalità di pagamento delle quote a carico dei cittadini direttamente sui conti dedicati dell'Unione, con attivazione a partire dal 01/01/2017. A partire da tale data le previsioni di entrata e spesa conseguenti alla gestione convenzionale degli alloggi sarà trasferita unitariamente sul bilancio dell'Unione.
- che nel rispetto dei principi di economicità, efficienza ed efficacia si prevede il trasferimento e/o comando del personale espressamente indicato attualmente dipendente dei Comune aderenti, secondo le percentuali precisate;
- che il personale trasferito mantiene la posizione giuridica ed economica, con riferimento alle voci del trattamento economico fondamentale e accessorio, in godimento all'atto del trasferimento, nonché l'anzianità di servizio maturata;

Dato atto che l'attivazione dei predetti progetti è temporalmente modulata in funzione dell'esigenza di assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi, di talché:

- la gestione dei servizi educativi per l'infanzia 0-3 anni a gestione pubblica diretta ha decorrenza 01 settembre 2016;
- a decorrere da tale data e senza soluzione di continuità l'Istituzione subentra nella gestione della convenzione per l'erogazione dei servizi educativi per l'infanzia 0-3 anni del Comune di Castiglione dei Pepoli;
- gli ulteriori servizi afferenti la funzione pubblica istruzione (organizzazione e gestione dei servizi scolastici) trova decorrenza a partire dal 1° ottobre 2015;
- i progetti organizzativi-funzionali relativi alle aree delle politiche abitative e vulnerabilità sociale famiglia e minori avranno decorrenza 01 ottobre 2016, previa ulteriore verifica con i Comuni in ordine ai moduli ed ai servizi previsti, pertanto i relativi contenuti hanno valore indicativo e dovranno essere successivamente riapprovati, anche in relazione alla definizione dei bilanci preventivi di servizio;

Richiamati:

- l'art. 4 comma 4 del Regolamento per il funzionamento dell'Istituzione, per cui l'Istituzione organizza, avvia e gestisce i servizi sociali e socio-sanitari integrati sulla base di progetti organizzativi iniziali;
- l'art. 6 comma 3 del Regolamento per il funzionamento dell'Istituzione, per cui l'attivazione, aggregazione, modifica o chiusura dei servizi è proposta dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione sulla base di progetti organizzativi di gestione, approvati da parte della Giunta dell'Unione;

Dato atto che:

- la presente proposta è stato oggetto di informativa sindacale alla presenza delle O.O.S.S. territoriali e delle RSU;
- la presente proposta di deliberazione è corredata dei previsti pareri in ordine alla regolarità tecnica, contabile e di conformità ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni;

Ritenuto pertanto di provvedere in merito;

Visto:

lo Statuto dell'Unione;
il d.lgs. 267/2000;
l'art. 36 d.lgs. 165/2001

DECRETA

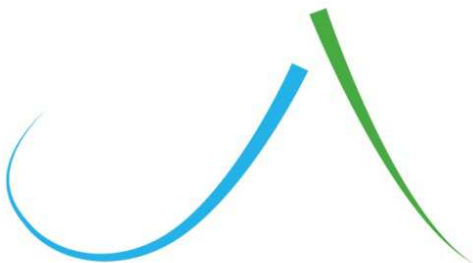
DI APPROVARE per le motivazioni di cui in parte narrativa i progetti organizzativo-funzionali allegati in schema come segue al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale:

1. progetto organizzativo funzionale area educativa scolastica e coordinamento pedagogico (sub a);
2. bozza progetto organizzativo funzionale area politiche abitative (sub b);
3. bozza progetto organizzativo funzionale area famiglie minori e vulnerabilità sociale (sub c);

DI DARE ATTO CHE l'attivazione dei predetti progetti è temporalmente modulata in funzione dell'esigenza di assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi, di talché:

- la gestione dei servizi educativi per l'infanzia 0-3 anni a gestione pubblica diretta ha decorrenza 01 settembre 2016;
- a decorrere da tale data e senza soluzione di continuità l'Istituzione subentra nella gestione della convenzione per l'erogazione dei servizi educativi per l'infanzia 0-3 anni del Comune di Castiglione dei Pepoli;
- gli ulteriori servizi afferenti la funzione pubblica istruzione (organizzazione e gestione dei servizi scolastici) trova decorrenza a partire dal 1° ottobre 2015;
- i progetti organizzativi-funzionali relativi alle aree delle politiche abitative e vulnerabilità sociale famiglia e minori avranno decorrenza 01 ottobre 2016, previa ulteriore verifica con i Comuni in ordine ai moduli ed ai servizi previsti, pertanto i relativi contenuti hanno valore indicativo e dovranno essere successivamente riapprovati, anche in relazione alla definizione dei bilanci preventivi di servizio;

DI DICHIARARE, con voto favorevole unanime, espresso con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, a causa dell'urgenza, ai sensi dell'art. 134 4° comma del T.U.E.L. n. 267/2000.

 <p><i>Unione dei comuni dell'Appennino bolognese</i></p> <p><i>Istituzione Servizi Sociali Educativi e Culturali</i></p>	<p><i>CASTEL D'AIANO</i> <i>CASTEL DI CASIO</i> <i>CASTIGLIONE DEI PEPOLI</i> <i>GAGGIO MONTANO</i> <i>GRIZZANA MORANDI</i> <i>MARZABOTTO</i> <i>MONZUNO</i> <i>SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO</i> <i>VERGATO</i></p>
--	--

**PROGETTO ORGANIZZATIVO-FUNZIONALE
DELL'AREA AMMINISTRATIVA EDUCATIVA
SCOLASTICA E COORDINAMENTO PEDAGOGICO
PER L'AVVIO DELLA GESTIONE ASSOCIATA DEI
SERVIZI EDUCATIVI PRIMA INFANZIA 0-3 ANNI E
DELLA FUNZIONE PUBBLICA ISTRUZIONE**

PREMESSA

Il progetto si colloca nel solco tracciato dal conferimento delle funzioni relative alla Progettazione e Gestione del Sistema Locale dei Servizi Sociali ed Erogazione delle Relative Prestazioni ai Cittadini all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese e fa seguito, integrandolo, all'attivazione del Servizio di Integrazione Scolastica degli alunni con disabilità ed all'avvio del servizio di coordinamento pedagogico associato.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- La Legge 104/1992 del 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".
- La Legge Regionale n. 2 del 12.03.2003 ad oggetto "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Legge Regionale n.26 del 8 agosto 2001 in materia di diritto allo studio "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita";
- Accordo Provinciale di programma per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini ed alunni disabili 2008 - 2013 (Legge 104/1992);
- Legge Regionale n.1/2000 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" così come modificato dalla Legge Regionale n.8 del 22 giugno 2012 e successive direttive applicative;

RICOGNIZIONE ATTI ADOTTATI

Gli atti fin qui adottati in materia di gestione associata delle funzioni sociali dalle Amministrazioni Comunale afferenti all'Unione dei Comuni sono:

- La Deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese n. 9 del 27 marzo 2014 di approvazione della Convenzione per il conferimento all'Unione delle funzioni di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, da parte dei Comuni di Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Vergato, ad essa aderenti.
- Il Verbale della seduta del 15 maggio 2014, in cui il Comitato di Distretto ha approvato il Programma di Riordino ai sensi dell'art 8 della L.R. 12/2013 e individuazione dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese quale unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari del Distretto di Porretta Terme, che vi provvede o direttamente o per il tramite di propri organismi strumentali disciplinati dal t.u. enti locali (ASP o Istituzione).

- La Deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese n. 36 del 28/11/2014 di approvazione del Programma di Riordino, unitamente allo schema di Convenzione tra l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese (quale soggetto delegato) e l'Unione Alto Reno per la semplificazione dei processi di governo, programmazione, regolazione ed indirizzo delle politiche sociali, sanitarie e socio-sanitarie e l'unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari.
- La Deliberazione di Consiglio dell'Unione Alto Reno n. 2 del 19/02/2015 di approvazione dello schema di Convenzione tra l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese (quale soggetto delegato) e l'Unione Alto Reno per la semplificazione dei processi di governo, programmazione, regolazione ed indirizzo delle politiche sociali, sanitarie e socio-sanitarie e l'unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari;
- La Deliberazione di Giunta dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese n. 79 del 09/12/2014 di approvazione delle Linee di indirizzo per il programma di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari nel Distretto di Porretta Terme;
- La Deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese n. 3 del 27/03/2015 di approvazione del Regolamento dell'Istituzione dei Servizi Sociali, educativi e culturali dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;
- La Deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese n. 7 del 27/3/2015 di approvazione dell'Accordo di programma per l'integrazione sanitaria delle funzioni socio-assistenziali tra l'Azienda Usl di Bologna e l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese nel Distretto di Porretta Terme- anno 2015;
- La Deliberazione di Giunta dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese n. 38 del 29/6/2015 di approvazione del Progetto Organizzativo-Funzionale per la Gestione del Servizio Sociale Territoriale dell'Istituzione Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;
- deliberazione del CDA dell'Istituzione Servizi Sociali Educativi e Culturali nr 4/2015 di approvazione del Progetto Organizzativo-Funzionale per la Gestione del Servizio Sociale Territoriale;
- determinazione dirigenziale nr. 538/2015 di affidamento dei servizi educativo/assistenziale per l'integrazione scolastica ai sensi della legge nr. 104/1992;
- deliberazione di Giunta dell'Unione nr. 48/2016 di trasferimento del personale e proroga del personale a tempo determinato impiegato presso i servizi educativi 0-3 anni in funzione della relativa gestione associata.

FINALITÀ ED OBIETTIVI

All'interno dell'Area educativa scolastica, coordinamento pedagogico trovano collocazione i seguenti servizi strettamente interconnessi:

- servizi educativi prima infanzia 0-3 anni;
- servizio di integrazione scolastica per alunni con disabilità;
- servizio di coordinamento pedagogico;
- Servizio Pubblica Istruzione.

Il presente progetto organizzativo-funzionale integra il precedente avviato nell'a.s. 2015/2016 avente ad oggetto il servizio di integrazione scolastica e servizio di coordinamento pedagogico, con riferimento ai seguenti aspetti:

- a.s. 2016/2017: servizi educativi 0-3 anni. (gestione unitaria diretta dei servizi educativi prima infanzia a gestione pubblica);
- a.s. 2016/2017: gestione associata della funzione pubblica istruzione (come definita dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Programma di Riordino Territoriale, ovvero: Materna+assistenza scolastica, trasporto, refezioni e altri servizi e asilo nido della funzione settore sociale, art. 6 pto. 4 PRT), limitatamente ai seguenti Comuni: Vergato, Castiglione dei Pepoli, San Benedetto Val di Sambro, Monzuno, Marzabotto, Gaggio Montano.

Il progetto muove dall'esigenza primaria di assicurare la continuità dei servizi attualmente erogati a livello territoriale, garantendo il medesimo livello qualitativo degli standard sostenuti dai singoli Comuni individualmente, in considerazione della necessità di garantire la costante erogazione dei servizi scolastici ed educativi, strettamente connesso ai livelli essenziali delle prestazioni costituzionalmente garantiti (artt. 33 e 34 Cost.).

Il progetto:

- nasce quindi dalla ricognizione svolta presso ciascun Comune in ordine allo stato di fatto della gestione delle funzioni relative alla scuola, ed al Piano Operativo svolto da CO Goup per il riordino e la trasformazione della Comunità montana in Unione di Comuni;
- tiene conto della situazione di disomogeneità organizzativa riscontrata nei Servizi dei nove Comuni;
- muove in una prospettiva di programmazione che consenta di assicurare la progressiva integrazione delle attività in forma associata.

La finalità è quella di pervenire, in prospettiva, alla costituzione di un Servizio Associato della Funzione Pubblica Istruzione integrata, attraverso l'articolazione di un servizio

modulare, con misure di adesione e tempistiche diverse a seconda della diversa realtà di partenza dei Comuni. Costituisce un progetto dinamico suscettibile di revisione in funzione del quadro normativo di riferimento e dell'evoluzione della materia.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Il dato di partenza è così sintetizzato:

Servizi Educativi per l'infanzia 0-3 anni

Asili Nido Pubblici a Gestione Diretta

Asilo nido di Vergato – 2 sezioni;

Asilo nido di Grizzana Morandi - 1 sezione

Asili Nido Pubblici a Gestione Indiretta tramite Contratto di Appalto con Cooperative Sociali

Marzabotto – 3 Sezioni;

Monzuno – 2 sezioni;

Gaggio Montano – 1 sezione

Asilo nido di Castiglione dei Pepoli, rapporto convenzionale con Associazione Montagna dei Balocchi

Servizio Pubblica Istruzione

I dati raccolti evidenziano situazione profondamente diversificate. Il dato omogeneo per tutti gli Enti è rappresentato dall'esigenza di avviare la strutturazione del servizio in continuità con le scelte nel tempo operate e con gli standard di servizio assicurati su ciascun territorio. Cui si aggiunge la necessità di un'attività di coordinamento ed omogeneizzazione dei percorsi operativi e dei regolamenti attuativi, di semplificazione delle procedure e dei procedimenti a favore degli utenti.

Servizio di Integrazione Scolastica

A far data dal 1 agosto 2015 i Comuni dell'Unione hanno conferito il Servizio di Integrazione Scolastica.

Il Servizio competente dell'Unione ha provveduto ad affidare la gestione del Servizio a seguito di espletamento di gara ad evidenza pubblica.

Nel corso dell'anno scolastico 2015/2016 sono stati affidati interventi educativi a favore di 95 bambini alunni con disabilità frequentanti 26 Istituti Scolastici diversi. Gli interventi

educativi constano di 710 ore settimanali a favore dell'integrazione scolastica.

Coordinamento Pedagogico

Il coordinamento pedagogico dei servizi 0-3 anni è una funzione, resa obbligatoria dalla legge 1/2000, attribuita ai Comuni sede di servizi prima infanzia allo scopo di monitorare e sviluppare la qualità educativa e gestionale dei servizi e realizzare la formazione permanente degli educatori. Nel territorio è esercitata con continuità dal 1995, con personale in ruolo, in ambito sovra comunale, per tutti i 7 nidi pubblici e privati: Marzabotto, Monzuno, Vergato, Grizzana Morandi, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano e Porretta Terme. E' una funzione in forte trasformazione istituzionale nell'ambito di applicazione dei decreti attuativi della legge 107/2015. In particolare, il coordinatore pedagogico ha la responsabilità di realizzare i percorsi di auto-etero valutazione dei servizi, nell'ambito del processo di accreditamento delle strutture. Il coordinamento pedagogico svolge una funzione anche in ambito Distrettuale, sia in sede di Organismo Tecnico Collegiale sia in sede di progettazione delle attività di qualificazione e formazione per tutte le strutture.

COMPETENZE

Servizi Educativi prima infanzia 0-3 anni

Il Servizio prevede:

- Iscrizione;
- Predisposizione della graduatoria;
- Organizzazione delle sezioni;
- Rapporti con i genitori;
- Inquadramento in fasce di contribuzione su base ISEE ed emissione delle rette;
- Controllo di gestione con verifica dei pagamenti;
- Rendicontazioni annuali regionali nell'ambito dell'erogazione dei contributi di gestione;
- Approvazione e controllo dei menù;
- Fornitura dei materiali per igiene e pulizia
- Fornitura materiali per uso didattico
- Organizzazione e gestione dei servizi integrativi (post orario) e dei centri estivi

Obiettivo della gestione associata del servizio è quello di condividere un Regolamento per il funzionamento dei Servizi rivolti alla Prima Infanzia unico per tutti i Servizi dei Comuni dell'Unione, una tariffa unica e un Progetto Pedagogico comune. Il processo di

omogeneizzazione dei regolamenti e delle tariffe dei servizi alla prima infanzia potranno essere operativi dall'anno educativo 2017/2018.

In questo ambito si inseriscono anche le valutazioni relative alla riforma dei servizi educativi 0-3 anni preannunciata dalla Regione Emilia-Romagna, finalizzata ad aggiornare e rivedere l'organizzazione dei servizi educativi per la prima infanzia in un'ottica di maggiore flessibilità organizzativa e di semplificazione del sistema di accreditamento delle strutture educative.

Funzione Pubblica istruzione

Erogazione di Servizi per favorire la frequenza scolastica

Gestione Refezione Scolastica (iscrizioni e inquadramento in fasce di contribuzione, emissione titoli di pagamento e controllo evasione);

Gestione Trasporto Scolastico (iscrizioni e inquadramento in fasce di contribuzione, emissione titoli di pagamento e controllo evasione)

Gestione servizi conciliativi Pre e Post Scuola – Pomeriggi Integrativi (iscrizioni, emissioni pagamenti, controllo);

Erogazione Contributi per fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo;

Convenzione con le scuole dell'infanzia paritarie;

Progetti di qualificazione scolastica 6-14 anni;

Organizzazione Uscite didattiche;

Convenzioni con Istituti Comprensivi per utilizzo personale A.T.A

Promozione e organizzazione di attività estive a carattere ludico ricreativo

Interventi estivi per l'integrazione dei minori diversamente abili

Servizio di integrazione scolastica per alunni con disabilità

Il Servizio raccoglie le richieste degli interventi educativi ed assistenziali formulati dagli Istituti Scolastici, valuta le richieste ed assegna le ore degli interventi educativi sulla base delle risultanze delle diagnosi funzionali con riferimento alle aree di propria competenza: motorio-sensoriale, affettivo/relazionale, delle autonomie e relativi gradi di compromissione, dando attuazione alla figura educativa dell'Educatore di Istituto.

Il Servizio richiede ai comuni il trasferimento delle somme risultanti.

Servizio di Coordinamento Pedagogico

Il servizio di coordinamento pedagogico nell'area dell'integrazione scolastica svolge una funzione tecnica nelle complesse dinamiche di relazione tra strutture sanitarie, istituzioni

educative, problematiche delle famiglie. La presenza di una figura pedagogica permette di valorizzare e sostenere le scelte nella predisposizione degli interventi, favorisce il dialogo con i servizi di neuropsichiatria infantile, favorisce la realizzazione di percorsi progettuali volti alla prevenzione del disagio nell'infanzia e nell'adolescenza. Il coordinatore pedagogico, con le proprie competenze, partecipa agli incontri interistituzionali (GLIS) e ai GO nelle scuole materne paritarie: su esplicita richiesta interviene nelle UVM (Unità valutazione minori).

MODELLO ORGANIZZATIVO

Il modello organizzativo proposto prevede la costituzione di una struttura dedicata composta da:

- un Responsabile, figura direttiva con conoscenze specifiche della materia e del territorio dove opera ed esperienza nella programmazione di servizi;
- un coordinatore pedagogico a supporto dei servizi educativi;
- un ufficio di supporto tecnico e amministrativo con personale dedicato;
- personale educativo dei servizi all'infanzia 0-3 anni;
- personale ausiliario dei servizi all'infanzia 0-3 anni;
- un tavolo di coordinamento, integrazione e raccordo con gli sportelli urp del territorio per la gestione dei rapporti con i cittadini in relazione ai procedimenti più semplici;
- un tavolo di coordinamento, integrazione e raccordo con gli amministratori delegati (Assessori o Sindaci) dei Singoli Comuni;

L'Istituzione assicura una dotazione di risorse professionali e finanziarie adeguate per qualità, dimensione e continuità ai compiti affidati e al modello organizzativo individuato. Si impegna inoltre a garantire all'Ufficio il necessario supporto amministrativo e di segreteria.

Per assicurare la continuità dei servizi attualmente gestiti dai singoli Comuni, per effetto dell'approvazione del presente progetto, l'Istituzione subentra nella titolarità dei rapporti attivi e passivi relativi a tutti i rapporti contrattuali/convenzionali attualmente in essere, senza soluzione di continuità.

Segnatamente:

- Contratti di appalto di trasporto scolastico;
- Contratti di appalto di refezione scolastica;
- Contratti o convenzioni con pre-post scuola;

- Contratti di gestione servizi per l'infanzia 0-3 anni per i Comuni di: Marzabotto, Gaggio Montano e Monzuno.
- Convenzione per la gestione dell'asilo nido di Castiglione dei Pepoli con l'associazione "Montagna dei Balocchi".

L'Istituzione, al fine di assicurare una gestione unitaria ottimale, avrà facoltà di omogeneizzare le scadenze dei rapporti contrattuali in essere o, in alternativa, alla scadenza valutare le soluzioni più opportune per razionalizzare il servizio.

Il servizio di trasporto scolastico gestito in forma diretta, continuerà ad essere assicurato con le medesime modalità organizzative attuali, anche in relazione alle modalità delle sostituzioni. I singoli Comuni titolari dei relativi servizi si accolleranno per intero i relativi costi, compresi quelli relativi a manutenzione ordinaria e straordinaria degli automezzi, carburante e materiali di consumo.

Il tavolo di coordinamento con gli urp comunali garantirà la continuità delle relazioni con i cittadini in fase di prima applicazione del progetto con riferimento ai procedimenti semplificati, segnatamente in relazione alle modalità di pagamento dei servizi (refezione e trasporto in primis) e di primo accesso agli stessi.

ORGANIGRAMMA:

	personale	ruolo	Comune	%
1	Paolo Barbi	Responsabile	San Benedetto V di Sambro	75%
2	Maria Pia Casarini	Coordinatore Pedagogico	Vergato	100%
3	Antonella Piccinno	educatrice	Vergato	100%
4	Licia Gualandi	educatrice	Vergato	100%
5	Daniela Zanni	educatrice	Vergato	100%
6	Monica Corsi	educatrice	Vergato	100%
7	Angela Bassi	educatrice	Vergato	100%
8	Elena Calari	educatrice	Vergato	100%
9	Paola Comani	educatrice	Grizzana M.	100%
10	Marchioni Lucia	educatrice	Grizzana M.	100%
11	Patrizia Bassi	collaboratrice	Vergato	100%
12	Magda Busatta	collaboratrice	Vergato	100%
13	Michela Auteri	istruttore amministrativo	Vergato	83,33%
14	Emanuela Ruggeri	istruttore amministrativo	San Benedetto V di Sambro	50%

15	Elisabetta Maggi	istruttore amministrativo	Gaggio Montano	100%
16	Cioni Catia	istruttore amministrativo	Marzabotto	100%
17	Alessandro Quadri	autista scuolabus	Vergato	100%
18	Enzo Persiani	Istruttore amministrativo	Monzuno	30%

Personale già trasferito (DGU 48 del 11/07/2016):

COMUNE DI VERGATO		
tempo indeterminato		
Nome Cognome	cat.	profilo
ZANNI DANIELA	C.4	Educatore
GUALANDI LICIA	C.3	Educatore
CORSI MONICA	C.1	Educatore
CALARI ELENA	C.1	Educatore
BASSI ANGELA	C.5	Educatore
PICCINNO ANTONELLA	C.1	Educatore
BASSI PATRIZIA	B.2	Collaboratore
BUSATTA MAGDA	B.1	Collaboratore
tempo determinato		
COMANI PAOLA	C.1	Educatore
COMUNE DI GRIZZANA MORANDI		
tempo indeterminato		
Nome Cognome	cat.	profilo
MARCHIONI LUCIA	C.5	Educatore

Personale da trasferire:

	nominativo	ruolo	Comune	%
1	Maria Pia Casarini	Coordinatore Pedagogico	Vergato	100%
2	Michela Auteri	istruttore amministrativo	Vergato	83,33%
3	Elisabetta Maggi	istruttore amministrativo	Gaggio Montano	100%
4	Cioni Catia	istruttore amministrativo	Marzabotto	100%
5	Alessandro Quadri	autista scuolabus	Vergato	100%

Personale da comandare:

personale da comandare

	nominativo	ruolo	Comune	%
1	Paolo Barbi	Responsabile	San Benedetto V di Sambro	75%
2	Emanuela Ruggeri	istruttore amministrativo	San Benedetto V di Sambro	50%
3	Enzo Persiani	Istruttore amministrativo	Monzuno	30%

AVVIO

Il progetto avrà un avvio modulare al fine di poter garantire la costante erogazione del servizio scolastico ed educativo, in presenza delle esigenze connesse al corretto funzionamento dello stesso servizio, strettamente correlato ai livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione ed educazione (artt. 33 e 34 della Costituzione). Assicurando nel contempo il permanere degli attuali standard qualitativi dei servizi senza determinare per i cittadini alcun cambiamento o alcun disagio anche in relazione alle modalità di accesso ai servizi stessi.

Settembre 2016: avvio della gestione associata dei nidi a gestione pubblica diretta.

Ottobre 2016: avvio della gestione associata dei servizi pubblica istruzione, politiche abitative, famiglie vulnerabilità sociali e minori.

Il trasferimento del personale avverrà conformemente alle scadenze sopra indicate.

Il personale educativo ed ausiliario dei nidi pubblici a gestione diretta è già stato oggetto di trasferimento con decorrenza 01.08.2016 DGU NR. 48/2016 proprio al fine di garantire le attività propedeutiche all'avvio della gestione associata per l'a.s. 2016/2017. Il restante personale amministrativo e trasporto scolastico verrà trasferito con decorrenza 01.10.2016.

Entro il mese di settembre al fine di completare il conferimento delle deleghe Comunali nell'ambito già tracciato con gli indirizzi espressi e gli atti già adottati dai Comuni e dall'Unione in ambito sociale con riferimento ai servizi educativi per l'infanzia ed all'attività di integrazione scolastica, si provvederà ad approvare in ciascun Consiglio Comunale e nel Consiglio dell'Unione il conferimento della funzione relativa agli ulteriori servizi della funzione pubblica istruzione (organizzazione e gestione dei servizi scolastici) non espressamente contemplati.

Nel periodo ottobre-dicembre 2016 al fine di garantire una più ottimale e funzionale attivazione del servizio, assicurando il minor impatto sui cittadini e garantendo nel contempo la corretta imputazione delle spese e delle entrate a carico e a beneficio dei singoli Comuni in funzione dei moduli attivati e dei servizi svolti, si prevede di mantenere la gestione contabile delle attività svolte per ciascun Ente sui relativi bilancio sino al termine dell'esercizio finanziario, anche al fine di assicurare una rendicontazione unitaria degli stessi, ad eccezione dei costi relativi all'ufficio amministrativo, per i quali viceversa si provvederà a valorizzare la relativa spesa sul bilancio dell'Unione sulla base della tabella che segue. Ciascun Ente, unitamente ai moduli conferiti, con specifico atto delegherà nominalmente al responsabile del Servizio Associato la diretta responsabilità, finale ed esclusiva, dei procedimenti connessi alle attività svolte anche in relazione ai profili di gestione delle entrate e delle spese.

SEDI E DOTAZIONI

Il Servizio avrà sede presso il Comune di Vergato, nei locali già attualmente utilizzati dall'ufficio scuola, avvalendosi delle postazioni informatiche e dei software dedicati. I locali e le attrezzature sono concesse in uso gratuito dal Comune di Vergato. Mentre le spese relative alla pulizia dei locali ed alla manutenzione/assistenza delle dotazioni già in utilizzo saranno rimborsate dall'Istituzione al Comune di Vergato, previa rendicontazione.

Il Servizio avrà inoltre articolazione territoriale presso i Comuni aderenti al servizio, che provvederanno a garantire le dotazioni hardware, i collegamenti telefonici e telematici e le postazioni lavorative adeguate all'uso convenuto, in funzione della percentuale di prestazione lavorativa richiesta al personale comandato. Tali spese saranno a carico dei Comuni ospitanti.

Rimangono interamente a carico dei Comuni, salvo diverso e specifico accordo da definire di volta in volta, le spese relative alle strutture che ospitano i servizi, alla loro manutenzione (ordinaria e straordinaria) ed al loro mantenimento funzionale rispetto alla destinazione d'uso convenuta.

I beni mobili e le attrezzature di proprietà dei Comuni funzionali allo svolgimento del servizio, attualmente in uso diretto o concessi a terzi, saranno concessi in uso gratuito all'Istituzione. Tali beni saranno oggetto di specifica ricognizione tramite verbale di concessione. L'Istituzione, che dovrà utilizzarli con la diligenza del buon padre di famiglia, non potrà utilizzare i beni anzidetti per finalità diverse da quelle specificate nel presente progetto organizzativo, salvo specifica autorizzazione, si farà carico delle responsabilità conseguenti all'utilizzo degli stessi (danni a persone o cose, violazioni amministrative, etc.), ed inoltre provvederà a sostenere le spese relative alla manutenzione ordinaria ed ai costi di esercizio o tramite autonomi provvedimenti di spesa (laddove possibile) o rimborsando le spese sostenute dai Comuni (ad es. tassa di possesso). Gli interventi di manutenzione straordinaria dei beni potranno essere adottati direttamente dall'Istituzione, previo assenso del Comune proprietario; la ripartizione delle relative spese sarà concordata di volta in volta. Analogamente l'Istituzione, previo accordo con i Comuni interessati, potrà richiedere specifici finanziamenti per la realizzazione di interventi sulle strutture o sui beni in propria dotazione o per la realizzazione di specifici interventi di miglioramento del servizio.

BILANCIO DI PREVISIONE

Al fine di garantire una più ottimale e funzionale attivazione del servizio, assicurando il minor impatto sui cittadini e garantendo nel contempo la corretta imputazione delle spese e delle entrate a carico e a beneficio dei singoli Comuni in funzione dei moduli attivati e dei

servizi svolti, si prevede di mantenere la gestione contabile delle attività svolte per ciascun Ente sui relativi bilancio sino al termine dell'esercizio finanziario, anche al fine di assicurare una rendicontazione unitaria degli stessi, ad eccezione dei costi relativi all'ufficio amministrativo, per i quali viceversa si provvederà a valorizzare la relativa spesa sul bilancio dell'Unione sulla base della tabella che segue. Ciascun Ente, unitamente ai moduli conferiti, con specifico atto delegherà nominalmente al responsabile del Servizio Associato la diretta responsabilità, finale ed esclusiva, dei procedimenti connessi alle attività svolte anche in relazione ai profili di gestione delle entrate e delle spese. A partire dall'esercizio finanziario 2017 (01.01.2017) tutte le entrate e le spese faranno unitariamente carico al bilancio dell'Istituzione e saranno ripartite sulla base dei criteri sotto individuati. Entro il termine dell'esercizio finanziario verranno definite le modalità di pagamento delle quote a carico dei cittadini direttamente sui conti dedicati dell'Unione, con attivazione a partire dal 01/01/2017. A partire da tale data le previsioni di entrata e spesa conseguenti alla gestione associata sarà trasferita unitariamente sul bilancio dell'Unione.

Nidi pubblici a gestione diretta:

descrizione	previsto	da prevedere	variazione
servizi per funzionamento asili nido		€ 28.154,99	€ 28.154,99
mensa		€ 13.000,00	
prestazioni cooperativa servizi educativi		€ 4.967,42	
qualificazione scolastica		€ 800,00	
prestazioni cooperativa servizi ausiliari		€ 9.387,57	
acquisto beni per funzionamento servizi per l'infanzia		€ 1.250,00	€ 1.250,00
materiale didattico		€ 250,00	
materiale igienico-sanitario		€ 1.000,00	
<i>assegni fissi e retribuzioni personale educativo e ausiliario servizi per l'infanzia 0-3 anni</i>	€ 97.933,84	€ 88.646,76	-€ 9.287,08
<i>oneri personale educativo e ausiliario servizi per l'infanzia 0-3 anni</i>	€ 38.871,35	€ 35.186,24	-€ 3.685,11
<i>assegni fissi e retribuzioni personale educativo e ausiliario servizi per l'infanzia 0-3 anni a tempo determinato</i>	€ 9.749,68	€ 9.749,68	€ -
<i>oneri personale educativo e ausiliario servizi per l'infanzia 0-3 anni a tempo determinato</i>	€ 3.943,74	€ 3.943,74	€ -
		€ 166.931,41	€ 166.931,41
ENTRATE			
CONTRIBUTO DA COMUNI PER GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA	€ 150.498,60	€ 123.131,41	-€ 27.367,19
entrate da rette asili nido	€ -	€ 43.800,00	€ 43.800,00

Bilancio di previsione SCUOLA: coordinamento pedagogico, pubblica istruzione e integrazione scolastica (in corso di definizione). Sarà oggetto di espressa approvazione con successivo atto.

RIPARTIZIONE ENTRATE E SPESE

L'Istituzione provvederà ad accertare ed incassare le entrate, laddove previsto, sulla base della tariffazione attualmente in vigore (salva diversa scelta dei Comuni in funzione di una progressiva omogeneizzazione). Nel corso dell'a.s. 2016/2017 si provvederà ad una progressiva verifica per l'uniformazione delle tariffe ed all'adozione del regolamento unificato per la gestione del servizio. Nelle more l'Istituzione potrà avvalersi dei regolamenti Comunali attualmente in vigore.

I trasferimenti statali, regionali, provinciali destinati all'esercizio delle funzioni e allo svolgimento delle attività inerenti le materie oggetto del presente progetto, ivi compreso il sostegno alle spese di gestione dei nidi di infanzia e dei servizi integrativi e sperimentali, le funzioni di coordinamento pedagogico sovra-comunali, i piani di formazione distrettuale e le azioni di omogeneizzazione, spettano all'Istituzione qualora essi si riferiscano a progetti, interventi ed investimenti che dovrà sostenere l'Istituzione, anche se originati precedentemente dai Comuni conferenti. L'Istituzione utilizza tali trasferimenti nel rispetto dei vincoli di destinazione stabiliti dalle rispettive normative di riferimento.

Eventuali spese relative a specifiche attività o progetti o a spese di investimento previste a beneficio di tutti i Comuni conferenti, saranno oggetto di specifica, puntuale ed espressa definizione in appositi atti. Analogamente nel caso di progetti o attività straordinarie delegate all'Istituzione da parte dei singoli Comuni la ripartizione delle relative spese sarà definita in appositi atti da stipularsi con i Comuni richiedenti.

I costi saranno ripartiti come segue:

Servizi per la prima infanzia 0-3 anni a gestione diretta:

Per il personale educativo e ausiliario i Comuni si faranno carico integralmente della relativa spesa, in funzione delle attività svolte sui plessi di competenza;

Servizi per la prima infanzia 0-3 anni esternalizzati:

La relativa spesa sarà ripartita sui singoli Comuni in funzione del costo relativo al contratto di servizio attivato presso ciascun Comune.

Refezione, trasporto, servizi pre-post scuola, servizi integrativi

La relativa spesa sarà ripartita sulla base della spesa storica sostenuta dai singoli Comuni, così come contabilizzata a bilancio. Ogni variazione sarà a carico o a vantaggio del singolo Comune cui si riferisce.

Servizio associato di coordinamento pedagogico:

La relativa spesa sarà ripartita sulla base dei criteri attualmente in vigore, detratti eventuali finanziamenti.

Spese relative all'ufficio di supporto tecnico e amministrativo con personale dedicato, dotazioni e attrezzature:

saranno ripartite pro quota tra i Comuni aderenti in funzione della dimensione demografica degli Enti, ad eccezione delle spese relative all'integrazione scolastica per le quali si ipotizza un criterio forfettario uguale per tutti i Comuni.

Ogni variazione del presente bilancio di servizio dovrà essere oggetto di preventiva valutazione e coordinamento con i Comuni conferenti.

CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DI PERSONALE AL FINE DEL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI VINCOLISTICHE IN MATERIA DI PERSONALE

Per quanto concerne il rispetto delle disposizioni vincolistiche in materia di personale ed i conseguenti criteri di ribaltamento pro-quota della spesa sostenuta dall'Istituzione a carico dei singoli Comuni si richiamano i criteri generali complessivamente elaborati sulla scorta dei più recenti orientamenti espressi dalla magistratura contabile in sede di controllo, validi con riferimento alle varie tipologie di conferimento di funzioni.

VARIAZIONI E MODIFICHE

Il presente progetto può essere oggetto di revisione in corso di esercizio con le medesime modalità previste per la sua approvazione, sulla base delle indicazioni espresse dal CDA dell'Istituzione e dalla Giunta dell'Unione e previo parere espresso dal Coordinamento politico degli assessori delegati dei nove Comuni.

UNIONE COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE - GESTIONE ALLOGGI DI E.R.P. - BILANCIO DI PREVISIONE 2016

	Marzabotto		Vergato		Monzuno		Grizzana Morandi		Castiglione dei Pepoli		Castel D'aiano		Gaggio Montano		S. Benedetto Val di	
RICAVI																
	canoni	n. immobili	canoni	n. immobili	canoni	n. immobili	canoni	n. immobili	canoni	n. immobili	canoni	n. immobili	canoni	n. immobili	canoni	n. immobili
Canoni emessi																
Alloggi	116.604	n. 106	78.684	n. 92	65.988	n. 79	40.572	n. 45	32.376	n. 30	14.220	n. 29	7.512	n. 6	33.955	n. 33
Autorimesse	5.894	n. 30	14.021	n. 45	3.481	n.14	336	n.3	8.739	n. 23	1.008	n. 6			compresi nei canoni di cui sopra	n. 18
Posti auto							804	n.11								
Locali vari																
Negozi																
Totale	122.498		92.705		69.469		41.712		41.115		15.228		7.512		33.955	

TOTALE GENERALE € 424.194

COSTI																
1.amministrativi																
Compensi di gestione	46.378		37.224		34.359		18.418		13.957		8.667		2.284		person. comunale	
Compensi servizi aggiuntivi (gestione assicurazione: euro 10,00 ad alloggio)	0		920		790		450		300		290		60			
IVA	10.204		8.391		7.734		4.151		3.137		1.971					
Totale	56.582		46.535		42.883		23.019		17.394		10.928		2.344			
TOTALE GENERALE COSTI	199.685,00															

2. di manutenzione

Risorse da convenzione 30%

Costo lavori	27.137		20.538		11.286		9.241		9.109		3.373		3.373		12.541	
Compensi tecnici 11%	2.985		2.259		1.241		1.017		1.002		371		371		compresi sopra	
IVA	6.627		5.015		2.756		2.256		2.224		824		0			
Totale	36.749		27.812		15.283		12.514		12.335		4.568		3.744		12.541	

condomini decentrati

Manutenzione straordinaria	0		0		2.000		0		0		0		0			
Costi ordinari	1.932		4.063		4.971		577		84		1.768		0			
Totale	1.932		4.063		6.971		577		84		1.768		0		0	

TOTALE GENERALE
MANUTENZIONI

140.941,00

3. a rendiconto																
Assicurazione	0		1.905		1.424		852		668		547		105		comunale	
Imposta di registro	2.993		2.971		2.040		1.197		1.671		568		184		154	
Mutui q.ta capitale	0		0		0		0		0		0		0			
Mutui q.ta interessi	0		0		0		0		0		0		0			
Traslochi	0		0		0		0		0		0		0			
Sfittanze- condom e manutenz. (lavori d manutenzione su alloggi	500		800		600		350		100		500		50			
IVA su sfittanze	110		176		132		77		22		110		559			
Morosità	0		0		0		0		0		0		526			
Totale	3.603		5.852		4.196		2.476		2.461		1.725		1.424		154	

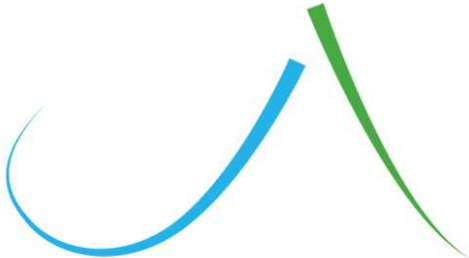
TOTALE GENERALE
ALTRE SPESE

25.652,00

4. Saldo gestione comprensivo di eventuale morosità	€ 23.632,00	€ 8.443,00	€ 136,00	€ 3.126,00	€ 8.841,00	-€ 3.761,00	€ 0,00	€ 21.260,00
---	-------------	------------	----------	------------	------------	-------------	--------	-------------

TOTALE GENERALE
SALDO CON MOROSITA'

61.677,00

 <p><i>Unione dei comuni dell'Appennino bolognese</i></p> <p><i>Istituzione Servizi Sociali Educativi e Culturali</i></p>	<p><i>CASTEL D'AIANO</i> <i>CASTEL DI CASIO</i> <i>CASTIGLIONE DEI PEPOLI</i> <i>GAGGIO MONTANO</i> <i>GRIZZANA MORANDI</i> <i>MARZABOTTO</i> <i>MONZUNO</i> <i>SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO</i> <i>VERGATO</i></p>
--	--

**PROGETTO ORGANIZZATIVO-FUNZIONALE
DELL'AREA AMMINISTRATIVA FAMIGLIE
MINORI E VULNERABILITA' SOCIALE**

PREMESSA

Il progetto si colloca nel solco tracciato dal conferimento delle funzioni relative alla Progettazione e Gestione del Sistema Locale dei Servizi Sociali ed Erogazione delle Relative Prestazioni ai Cittadini all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese e fa seguito, integrandolo, all'attivazione del Servizio di Integrazione Scolastica degli alunni con disabilità ed all'avvio del servizio di coordinamento pedagogico associato.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- La Legge 104/1992 del 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".
- La Legge Regionale n. 2 del 12.03.2003 ad oggetto "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Legge Regionale n.26 del 8 agosto 2001 in materia di diritto allo studio "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita";
- Accordo Provinciale di programma per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini ed alunni disabili 2008 - 2013 (Legge 104/1992);
- Legge Regionale n.1/2000 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" così come modificato dalla Legge Regionale n.8 del 22 giugno 2012 e successive direttive applicative;
- Legge Regionale n.14/2015 "DISCIPLINA A SOSTEGNO DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO E DELL'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ E VULNERABILITÀ, ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE TRA I SERVIZI PUBBLICI DEL LAVORO, SOCIALI E SANITARI"

RICOGNIZIONE ATTI ADOTTATI

Gli atti fin qui adottati in materia di gestione associata delle funzioni sociali:

- la Deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese n. 9 del 27 marzo 2014 di approvazione della Convenzione per il conferimento all'Unione delle funzioni di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, da parte dei Comuni di Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Vergato, ad essa aderenti.
- il verbale della seduta del 15 maggio 2014, in cui il Comitato di Distretto ha approvato il Programma di Riordino ai sensi dell'art 8 della L.R. 12/2013 e individuazione dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese quale unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari del Distretto di Porretta Terme, che vi

provvede o direttamente o per il tramite di propri organismi strumentali disciplinati dal t.u. enti locali (ASP o Istituzione).

- la Deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese n. 36 del 28/11/2014 di approvazione del Programma di Riordino, unitamente allo schema di Convenzione tra l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese (quale soggetto delegato) e l'Unione Alto Reno per la semplificazione dei processi di governo, programmazione, regolazione ed indirizzo delle politiche sociali, sanitarie e socio-sanitarie e l'unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari.
- la Deliberazione di Consiglio dell'Unione Alto Reno n. 2 del 19/02/2015 di approvazione dello schema di Convenzione tra l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese (quale soggetto delegato) e l'Unione Alto Reno per la semplificazione dei processi di governo, programmazione, regolazione ed indirizzo delle politiche sociali, sanitarie e socio-sanitarie e l'unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari;
- la Deliberazione di Giunta dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese n. 79 del 09/12/2014 di approvazione delle Linee di indirizzo per il programma di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari nel Distretto di Porretta Terme;
- la Deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese n. 3 del 27/03/2015 di approvazione del Regolamento dell'Istituzione dei Servizi Sociali, educativi e culturali dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;
- la Deliberazione di Giunta dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese n. 38 del 29/6/2015 di approvazione del Progetto Organizzativo-Funzionale per la Gestione del Servizio Sociale Territoriale dell'Istituzione Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;
- la deliberazione del CDA dell'Istituzione Servizi Sociali Educativi e Culturali nr 4/2015 di approvazione del Progetto Organizzativo-Funzionale per la Gestione del Servizio Sociale Territoriale;
- la Deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese n. 17 del 02/07/2016 di approvazione dell'Accordo di programma per l'integrazione sanitaria delle funzioni socio-assistenziali tra l'Azienda Usl di Bologna e l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese nel Distretto di Porretta Terme- anno 2016;
- Il provvedimento presidenziale nr. 01/2016 del 28 aprile 2016 avente ad oggetto l'Area delle Posizioni Organizzative e la nomina Responsabili dei Servizi, art. 50, comma 10, e art. 109, comma 2, t.u. enti locali (d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

L'Area famiglie minori e vulnerabilità sociale si colloca all'interno del Servizio Sociale Territoriale, e risponde al bisogno di promuovere il benessere della comunità attraverso azioni di prevenzione e di promozione sociale e di accompagnamento delle persone nei momenti di fragilità per favorire l'autonomia e l'integrazione sociale.

Il progetto muove dall'esigenza primaria di assicurare la continuità dei servizi attualmente erogati a livello territoriale, garantendo il medesimo livello qualitativo degli standard sostenuti dai singoli Comuni individualmente, nonché di implementare ed attivare le nuove linee di intervento per effetto del progressivo ritiro delle deleghe all'AUSL, in particolare per quanto riguarda l'area dei minori (prevista con decorrenza 01.01.2017), finalizzate a:

- Garantire l'ascolto ai cittadini, l'informazione e l'orientamento.
- Sostenere l'accesso agli interventi sociali, socio-sanitari e socio-educativi.
- Attivare interventi di protezione per le famiglie e le persone in condizioni di disagio, di discriminazione o di esclusione sociale.
- Promuovere l'integrazione dei diversi attori locali e la responsabilizzazione delle reti territoriali nella promozione del benessere.
- Favorire e sostenere politiche e interventi che riducono il grado di esposizione della popolazione al rischio di esclusione, di emarginazione o di disagio sociale.
- Far fronte alle urgenze ed esigenze indifferibili.

Per esprimere la mission in funzioni ed attività, criticamente comprensive della valutazione ex post della gestione delegata, e assumendo quale presupposto che la condizione di fragilità e vulnerabilità delle persone è caratterizzata dalla compresenza di problematiche afferenti la dimensione lavorativa e nel contempo sociale o sanitaria, il Servizio:

- Sviluppa un approccio organizzativo e procedure operative che favoriscano un funzionamento più dinamico, integrato con il territorio e meno ancorato a procedure amministrative e pratiche professionali rigide.
- Orienta l'azione di servizio sociale al risultato, adottando criteri d'intervento appropriati rispetto alla natura e alla gravità dei problemi da affrontare anche in una logica di maggiore flessibilità organizzativa.
- Integra tra di loro interventi di tipo sociale con interventi di tipo sanitario, educativo, culturale, scolastico, abitativo, economico ed occupazionale.

Le funzioni che il Servizio dovrà garantire nell'ambito distrettuale sono le seguenti:

- Accoglienza e valutazione delle domande
- Co-progettazione personalizzata e accompagnamento

- Promozione e sviluppo delle reti sociali e del capitale sociale
- Gestione delle urgenze e delle emergenze sociali
- Supporto alla lettura del contesto ed alla programmazione territoriale
- Gestione delle risorse economiche e dei processi amministrativi
- Alimentazione dei flussi informativi

Gli strumenti del Servizio Sociale Territoriale, gestiti dall'Area Famiglia, Minori e Vulnerabilità Sociale sulla base della attribuzione territoriale sono, a titolo esemplificativo:

1) Coordinamento della Rete degli Sportelli Sociali ed attivazione di convenzioni ed accordi di collaborazione con gli Sportelli tematici con funzioni specifiche nelle fase accesso presenti sul territorio, in raccordo con il Servizio Sociale Professionale.

- Sportello Assistenti familiari,
- Sportello Sostengo – Amministratore di Sostegno,
- Sportello CAAD – Adattamento Domestico,
- Sportelli di mediazione culturale

Tale attività comprende l'utilizzo del sistema informativo dedicato Garsia, che alimenta i dati per l'Osservatorio Metropolitano dei Bisogni sociali

Tra gli interventi di natura economica che vedono nello Sportello Sociale il punto d'accesso anche se prevedono un punto di erogazione diverso dal Comune, si ricordano

- Abbonamenti trasporto pubblico locale agevolato
- Assegno di maternità
- Assegno al nucleo familiare numeroso
- Sostegno all'inclusione attiva (SIA) dal 2/9/2016
- Agevolazione servizio idrico integrato ("bonus acqua")
- Bonus sociale per disagio economico per le forniture di energia elettrica e/o gas naturale

2) Contributi economici:

- ad integrazione del reddito familiare a favore di persone e famiglie in situazione di disagio socio-economico anche attraverso il ricorso alle figure del tutore, curatore o amministratore di sostegno; nuclei familiari con minori per i quali sono attivi progetti personalizzati finalizzati al sostegno o all'integrazione delle funzioni genitoriali;
- contributi economici a favore di utenti del Dipartimento di Salute Mentale-Dipendenze Patologiche (Dsm-DP);
- ad enti ed associazioni sociali
- ad integrazione per rette asili nido

- ad integrazione a rette per strutture residenziali e semi-residenziali per persone non autosufficienti
- a titolo di prestiti sull'onore
- per l'inserimento lavorativo
- per trasporti
- contributi straordinari per rimpatrio salme dei cittadini stranieri (art. 5 c. 1 lettera e Lr 5/2014 ssmmii)
- contributi per spese di carattere imprevisto ed eccezionali
- contributi per la mobilità e l'adattamento domestico LR 29/97

3) Buoni spesa

4) Attivazione di:

- Tirocinio di inserimento/reinserimento al lavoro;
- Tirocinio rivolto a persone con disabilità e in condizione di svantaggio;
- Tirocinio di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione.

E gestione dei flussi amministrativi e informativi nei confronti della Regione/altri enti di riferimento.

5) Convenzioni con Associazioni di volontariato per la realizzazione di attività di inclusione sociale

6) Attivazione di interventi di educativa di strada a favore di giovani e di interventi educativi all'interno dei centri di aggregazione giovanile (attualmente intervento "Officine di strada")

7) Attivazione di interventi educativi per la prevenzione dell'uso/abuso di sostanze a favore della popolazione giovanile (attualmente intervento "Occhio a Bacco")

8) Attivazione di interventi d'inserimento lavorativo a bassa soglia d'accesso nell'area delle tossicodipenze (attualmente Laboratorio "AbbaVergato")

9) Implementazione ed aggiornamento della **Banca dati delle prestazioni sociali agevolate (PSA)**, condizionate all'ISEE.

Il progetto:

- tiene conto della situazione di disomogeneità organizzativa riscontrata nei Servizi dei Comuni;
- muove in una prospettiva di programmazione che consenta di assicurare la progressiva integrazione delle attività in forma associata.

MODELLO ORGANIZZATIVO

Il modello organizzativo proposto prevede la costituzione di una struttura dedicata composta da:

- un Responsabile, figura direttiva con conoscenze specifiche della materia e del territorio dove opera ed esperienza nella programmazione di servizi;
- un ufficio di supporto tecnico e amministrativo con personale dedicato;
- un tavolo di coordinamento, integrazione e raccordo con gli sportelli sociali del territorio in relazione alle attività di interesse comune;
- un tavolo di coordinamento, integrazione e raccordo con gli amministratori delegati (Assessori o Sindaci) dei Singoli Comuni;

L'Istituzione assicura una dotazione di risorse professionali e finanziarie adeguate per qualità, dimensione e continuità ai compiti affidati e al modello organizzativo individuato. Per assicurare la continuità dei servizi attualmente gestiti dai singoli Comuni, per effetto dell'approvazione del presente progetto, l'Istituzione subentra nella titolarità dei rapporti attivi e passivi relativi a tutti i rapporti contrattuali e convenzionali attualmente in essere. L'Istituzione, al fine di assicurare una gestione unitaria ottimale, avrà facoltà di omogeneizzare le scadenze dei rapporti contrattuali in essere o, in alternativa, alla scadenza valutare le soluzioni più opportune per razionalizzare il servizio.

ORGANIGRAMMA:

	nominativo	ruolo	Comune	%
1	Elena Mignani	Responsabile	Marzabotto	75%
2	Beatrice Bignami	istruttore amministrativo	Marzabotto	100%

Personale da trasferire:

	nominativo	ruolo	Comune	%
1	Beatrice Bignami	istruttore amministrativo	Marzabotto	100%

Personale da comandare:

personale da comandare

	nominativo	ruolo	Comune	%
1	Elena Mignani	Responsabile	Marzabotto	75%

SEDI E DOTAZIONI

Il Servizio avrà sede presso il Comune di Marzabotto, nei locali già attualmente utilizzati dall'area servizi alla persona, avvalendosi delle postazioni informatiche e dei software dedicati. I locali e le attrezzature sono concesse in uso gratuito dal Comune di Marzabotto.

Il Servizio potrà inoltre avere articolazione territoriale presso i Comuni aderenti al servizio, che provvederanno a garantire le dotazioni hardware, i collegamenti telefonici e telematici e le postazioni lavorative adeguate all'uso convenuto, in funzione della percentuale di prestazione lavorativa richiesta al personale comandato. Tali spese saranno a carico dei Comuni ospitanti.

Rimangono interamente a carico dei Comuni, salvo diverso e specifico accordo da definire di volta in volta, le spese relative alle strutture che ospitano i servizi, alla loro manutenzione (ordinaria e straordinaria) ed al loro mantenimento funzionale rispetto alla destinazione d'uso convenuta.

I beni mobili e le attrezzature di proprietà dei Comuni funzionali allo svolgimento del servizio, attualmente in uso diretto o concessi a terzi, saranno concessi in uso gratuito all'Istituzione. L'Istituzione, che dovrà utilizzarli con la diligenza del buon padre di famiglia, non potrà utilizzare i beni anzidetti per finalità diverse da quelle specificate nel presente progetto organizzativo, salvo specifica autorizzazione, si farà carico delle responsabilità conseguenti all'utilizzo degli stessi (danni a persone o cose, violazioni amministrative, etc.). Gli interventi di manutenzione straordinaria dei beni potranno essere adottati direttamente dall'Istituzione, previo assenso del Comune proprietario; la ripartizione delle relative spese sarà concordata di volta in volta. Analogamente l'Istituzione, previo accordo con i Comuni interessati, potrà richiedere specifici finanziamenti per la realizzazione di interventi sulle strutture o sui beni in propria dotazione o per la realizzazione di specifici interventi di miglioramento del servizio. Le spese straordinarie per specifiche attività saranno a carico dei Comuni interessati dalle relative procedure.

BILANCIO DI PREVISIONE

DA DEFINIRE DECORRENZA 01 OTTOBRE 2016

RIPARTIZIONE ENTRATE E SPESE

I trasferimenti statali, regionali, provinciali destinati all'esercizio delle funzioni e allo svolgimento delle attività inerenti le materie oggetto del presente progetto, spettano all'Istituzione qualora essi si riferiscano a progetti, interventi ed investimenti che dovrà sostenere l'Istituzione, anche se originati precedentemente dai Comuni conferenti. L'Istituzione utilizza tali trasferimenti nel rispetto dei vincoli di destinazione stabiliti dalle

rispettive normative di riferimento.

Eventuali spese relative a specifiche attività o progetti o a spese di investimento previste a beneficio di tutti i Comuni conferenti, saranno oggetto di specifica, puntuale ed espressa definizione in appositi atti. Analogamente nel caso di progetti o attività straordinarie delegate all'Istituzione da parte dei singoli Comuni la ripartizione delle relative spese sarà definita in appositi atti da stipularsi con i Comuni richiedenti.

I costi saranno ripartiti come segue:

Spese relative all'ufficio di supporto tecnico e amministrativo con personale dedicato, dotazioni e attrezzature:

saranno ripartite pro quota tra i Comuni aderenti in funzione della dimensione demografica degli Enti.

Ogni variazione del presente bilancio di servizio dovrà essere oggetto di preventiva valutazione e coordinamento con i Comuni conferenti.

CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DI PERSONALE AL FINE DEL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI VINCOLISTICHE IN MATERIA DI PERSONALE

Per quanto concerne il rispetto delle disposizioni vincolistiche in materia di personale ed i conseguenti criteri di ribaltamento pro-quota della spesa sostenuta dall'Istituzione a carico dei singoli Comuni si richiamano i criteri generali complessivamente elaborati sulla scorta dei più recenti orientamenti espressi dalla magistratura contabile in sede di controllo, validi con riferimento alle varie tipologie di conferimento di funzioni.

VARIAZIONI E MODIFICHE

Il presente progetto può essere oggetto di revisione in corso di esercizio con le medesime modalità previste per la sua approvazione, sulla base delle indicazioni espresse dal CDA dell'Istituzione e dalla Giunta dell'Unione e previo parere espresso dal Coordinamento politico degli assessori delegati dei nove Comuni.



CASTEL D'AIANO
CASTEL DI CASIO
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
GAGGIO MONTANO
GRIZZANA MORANDI
MARZABOTTO
MONZUNO
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
VERGATO

PROGETTO ORGANIZZATIVO-FUNZIONALE PER L'AVVIO DELLA GESTIONE ASSOCIATA DELL' AREA AMMINISTRATIVA BISOGNO ABITATIVO

PREMESSA

L'avvio della gestione associata del Servizio "Bisogno Abitativo", inteso come nuova forma di gestione implica l'esplicitazione di un sistema di coordinate normative e decisioni organizzative :

- Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 24 "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo"
- L.R. 28 dicembre 2001 n. 49 "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo"
- L.R. 3 giugno 2003 n. 10 "Modifiche alle leggi regionali 24 marzo 2000, n. 20, 8 agosto 2001, n. 24, 25 novembre 2002, n. 31 e 19 dicembre 2002, n. 37 in materia di governo del territorio e politiche abitative"
- L.R. 27 luglio 2005 n. 14 "Legge finanziaria Regionale – es. finanziario 2005"
- L.R. 22 dicembre 2005 n. 20 "Legge Finanziaria Regionale – es. finanziario 2006"
- L.R. 29 dicembre 2006 n. 20 "Legge Finanziaria Regionale – es. finanziario 2007"
- L.R. 22 dicembre 2009 n. 24 "Legge finanziaria Regionale – es. finanziario 2010"
- L.R. 22 dicembre 2011 n. 21 "Legge finanziaria Regionale – es. finanziario 2012"
- L.R. 13 dicembre 2013 n. 24 - "Modifiche alla Legge Regionale 8 agosto 2001 n. 24 ("Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo")
- L.R. 27 giugno 2014 n. 7 "Legge Comunitaria Regionale per il 2014"
- Delibera del Consiglio Regionale n. 15 del 09.06.2015
- D.G.R. n. 1214/2015.-

Gli atti fin qui adottati in materia di gestione associata delle funzioni sociali sono:

- la Deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese n. 9 del 27 marzo 2014 di approvazione della Convenzione per il conferimento all'Unione delle funzioni di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, da parte dei Comuni di Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Vergato, ad essa aderenti.
- il verbale della seduta del 15 maggio 2014, in cui il Comitato di Distretto ha approvato il Programma di Riordino ai sensi dell'art 8 della L.R. 12/2013 e individuazione dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese quale unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari del Distretto di Porretta Terme, che vi provvede o direttamente o per il tramite di propri organismi strumentali disciplinati dal t.u. enti locali (ASP o Istituzione).
- la Deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese n. 36 del 28/11/2014 di approvazione del Programma di Riordino, unitamente allo schema di Convenzione tra l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese (quale soggetto delegato) e l'Unione Alto Reno per la semplificazione dei processi di governo, programmazione, regolazione ed indirizzo delle politiche sociali, sanitarie e socio-sanitarie e l'unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari.
- la Deliberazione di Consiglio dell'Unione Alto Reno n. 2 del 19/02/2015 di approvazione dello schema di Convenzione tra l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese (quale soggetto delegato) e l'Unione Alto Reno per la semplificazione dei processi di governo, programmazione, regolazione ed indirizzo delle politiche sociali, sanitarie e socio-sanitarie e l'unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari;
- la Deliberazione di Giunta dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese n. 79 del 09/12/2014 di approvazione delle Linee di indirizzo per il programma di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari nel Distretto di Porretta Terme;
- la Deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese n. 3 del 27/03/2015 di approvazione del Regolamento dell'Istituzione dei Servizi Sociali, educativi e culturali dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;
- la Deliberazione di Giunta dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese n. 38 del 29/6/2015 di approvazione del Progetto Organizzativo-Funzionale per la Gestione del Servizio Sociale Territoriale dell'Istituzione Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;

- la deliberazione del CDA dell'Istituzione Servizi Sociali Educativi e Culturali nr 4/2015 di approvazione del Progetto Organizzativo-Funzionale per la Gestione del Servizio Sociale Territoriale;
- la Deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese n. 17 del 02/07/2016 di approvazione dell'Accordo di programma per l'integrazione sanitaria delle funzioni socio-assistenziali tra l'Azienda Usl di Bologna e l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese nel Distretto di Porretta Terme- anno 2016;
- Il provvedimento presidenziale nr. 01/2016 del 28 aprile 2016 avente ad oggetto l'Area delle Posizioni Organizzative e la nomina Responsabili dei Servizi, art. 50, comma 10, e art. 109, comma 2, t.u. enti locali (d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

DEFINIZIONE DEL SERVIZIO BISOGNO ABITATIVO

La casa è una delle condizioni fondamentali per realizzare una parte rilevante delle esigenze che attengono alla sfera individuale del benessere, costituendo un bene di prima necessità che incide sull'aspetto relazionale delle persone: la casa è uno spazio di relazioni interne e un nodo delle relazioni con l'esterno.

In Italia e anche nel nostro territorio è in continua crescita il numero di persone e famiglie che soffrono della mancanza di una abitazione adeguata. Diversamente da alcuni anni fa, non si tratta solo di soggetti deboli e marginali (poveri strutturali e stranieri), ma ha coinvolto ampie fasce della popolazione toccate dalla crisi economica. E' infatti in aumento il fenomeno dello sfratto per morosità, che segnala la non sostenibilità dell'impegno delle famiglie rispetto ai costi dell'abitazione (proprietà e affitto - documento ANCI 2010).

La questione abitativa ha assunto quindi una nuova centralità in quanto un numero crescente di persone e di famiglie è oggi direttamente toccato dal problema che, per molti di essi, assume i contorni di una vera e propria emergenza. L'emergenza si è manifestata sul nostro territorio sotto forma di svariati fenomeni, quali l'aumento del numero degli sfratti per morosità, la crescita di disagio sociale diffuso, l'acuirsi di processi di indebitamento e di impoverimento delle famiglie.

L'emergenza abitativa è determinata non solo dalla domanda di chi non ha una casa in cui vivere, ma anche da chi ha una abitazione e paga con sempre maggiore difficoltà il canone di affitto (o la rata di un mutuo).

Il Servizio "Bisogno abitativo" dell'Unione intende individuare, in relazione alla dimensione del fenomeno e alle caratteristiche dell'utenza, metodi e azioni che possano essere d'aiuto ai singoli e alle famiglie al fine di consentire loro il superamento della fase critica legata al bisogno abitativo.

A tal fine all'interno del Servizio "Bisogno Abitativo" trovano collocazione i seguenti ambiti strettamente interconnessi:

- 1) servizio emergenza abitativa**
- 2) assegnazioni e gestione alloggi di E.R.P.**
- 3) servizio di sostegno alla locazione**

In particolare il processo attuativo dei tre ambiti sopracitati avverrà secondo le seguenti gradualità temporali:

Prima fase:

- gestione del procedimento per l'assegnazione dei contributi di sostegno alla locazione (Fondo Regionale). Attività già conclusa (gennaio-marzo 2016)
- raccolta dati quantitativi e finanziari relativi al patrimonio di E.R.P. dei Comuni del Distretto, ad integrazione dei dati già raccolti nei Tavoli Tecnici (vedi tabella A) allegata al presente Progetto); i dati sono stati raccolti direttamente sul sito di ACER o richiesti direttamente al Comune di San Benedetto Val di Sambro che non ha la convenzione con ACER.;
- realizzazione del regolamento unico per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di E.R.P. (Attività in corso);
- partecipazione al Tavolo Tecnico delle politiche abitative della Città Metropolitana (attività già attivata e in corso);

Seconda fase:

- apertura e gestione di bandi di E.R.P. comunali;
- emergenza abitativa:
 - 1) reperimento sul territorio alloggi di proprietà pubblica (alloggi ERP riservati o alloggi nella disponibilità delle amministrazioni locali) o proprietà privata (condomini solidali, convenzione con terzo settore e parrocchie);
 - 2) gestione degli alloggi di cui al punto precedente con il supporto di un educatore/mediatore che faciliti la convivenza ed i rapporti sociali dei nuclei accolti e collabori al raggiungimento dell'autonomia alloggiativa degli stessi;
- realizzazione ed approvazione del regolamento dell'Unione per la gestione degli istituti conseguenti all'assegnazione: decadenza, cambio alloggio, subentro, ampliamento, ospitalità temporanea, procedimento di ingiunzione nel caso di dichiarazioni mendaci riscontrate nella dichiarazione ISEE;
- gestione Protocolli sfratti;
- attivare progetti di supporto alla locazione privata tramite misure di accompagnamento e sostegno economico, facilitazione dell'incrocio domanda-

offerta e sviluppo degli interventi per il miglioramento della sostenibilità degli affitti: gestione di AMA (Graduatoria Unica Distrettuale e Intermediazione con le proprietà per conferimento ad AMA) e progetto Money tutoring;

- gestione del patrimonio ERP, con conseguente ritiro del rapporto convenzionale con ACER, per le seguenti attività:
 - a) Gestione contratti
 - b) Gestione affitti e bollettazione
 - c) Gestione assegnatari
 - d) Gestione manutenzione ordinaria e straordinaria
 - e) Gestione condominiale
 - f) Attività legale (recupero crediti, sfratti, contenziosi di ogni genere)

- garantire il controllo e la verifica dei propri servizi, anche attraverso la consultazione degli utenti.

MISSIONE, FUNZIONI E ATTIVITA' DEL SERVIZIO DI BISOGNO ABITATIVO

La finalità del servizio è governare le politiche abitative in funzione dell'evolversi della situazione socio/territoriale – sia nei suoi fatti emergenziali che nell'andamento ordinario - attraverso strumenti sostenibili, innovativi e collegati al Servizio Sociale Territoriale. Il servizio avrà quindi la funzione di sostenere unitariamente le amministrazioni nella gestione ERP e delle politiche abitative, compresa la gestione delle emergenze.

Il Servizio garantirà ai Comuni afferenti all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese:

- la gestione del procedimento per l'assegnazione dei contributi di sostegno alla locazione (Fondo Regionale).

Il Servizio ha già fornito agli sportelli sociali dei Comuni il fac-simile del Bando e del modulo di domanda oltre a tutte le informazioni utili per la raccolta delle richieste da parte dei cittadini. Inoltre il servizio ha elaborato i dati relativi alle richieste pervenute ai comuni e ha proceduto alla liquidazione dei contributi;
- il regolamento unico per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di E.R.P., indispensabile per poter gestire a livello di Unione i bandi dei singoli comuni. E' stata elaborata una proposta di regolamento sulla quale i comuni sono chiamati a confrontarsi per giungere a una stesura condivisa;

- la partecipazione al Tavolo Tecnico delle politiche abitative della Città Metropolitana. La partecipazione dell'Unione a tale tavolo è fondamentale per il coordinamento ed il confronto con gli altri comuni della Città Metropolitana;
- l'apertura e la gestione di bandi di E.R.P. comunali per l'assegnazione e la mobilità che prevederà: redazione del bando e della modulistica, istruttoria domande, approvazione graduatoria per ogni singolo comune, emanazione provvedimenti di assegnazione. I singoli comuni provvederanno alla raccolta delle domande attraverso gli URP o gli sportelli sociali.
- La gestione di appartamenti per l'emergenza abitativa. I nuclei familiari segnalati dai servizi sociali che non hanno un alloggio o hanno lo sfratto esecutivo e sono impossibilitati a trovare un'altra sistemazione, potranno essere accolti temporaneamente in alloggi/strutture presenti sul territorio dell'Unione appositamente individuati. Contemporaneamente sarà avviato, con i servizi sociali territoriali, un percorso di raggiungimento da parte di tali nuclei di una parziale o totale autonomia economica che possa permettere loro di trovare un alloggio in maniera autonoma o accedere alle graduatorie di ERP.
- La gestione di tutti gli istituti conseguenti l'assegnazione degli alloggi di ERP: decadenza, cambio alloggio, subentro, ampliamento, ospitalità temporanea, procedimento di ingiunzione nel caso di dichiarazioni mendaci riscontrate nella dichiarazione ISEE. Sarà predisposta una modulistica uguale per tutti i Comuni e le richieste saranno presentate all'URP/Sportelli Sociali dei vari Comuni. L'Ufficio Casa dell'Unione gestirà poi tutte le fasi conseguenti di ciascun procedimento e i rapporti con ACER finché sarà in essere la convenzione.
- La gestione protocollo sfratti sarà gestito interamente dall'Ufficio casa dell'Unione in base alla comunicazione dei casi ricevuti da ciascun Comune dell'Unione;
- Il progetto Money Tutoring. Il progetto Money Tutoring (contributi di sostegno alla locazione) è stato già attivato dall'uffici casa dell'Unione. A tutte le assistenti sociali dell'Unione sono state comunicate sia le modalità che i requisiti per l'assegnazione del contributo previsto da tale progetto, sia la modulistica per la richiesta dello stesso contributo all'Ufficio casa dell'Unione.
- Il progetto Metropolitano AMA. Il progetto deve essere ancora attivato. Verrà predisposta una modulistica comune e un bando unico per tutti i comuni dell'Unione. Gli URP/Sportelli Sociali raccoglieranno le richieste che verranno poi elaborate dall'Ufficio Casa dell'Unione.
- Il ritiro del rapporto convenzionale con ACER sulla base di apposito atto adottato dagli organi politici dei Comuni. L'eventuale gestione diretta di tutto il patrimonio

ERP dell'Unione, essendo assai complessa e impegnativa, richiederà le seguenti fasi:

- 1) ricognizione puntuale del patrimonio, soprattutto in merito alla situazione di fatto degli alloggi;
- 2) studio di fattibilità. Verificare quali sono, se ci sono, i reali vantaggi di una gestione diretta in termini di efficienza ed efficacia dei procedimenti ed in termini economici. Confronto con altre Unioni/Comuni che hanno già scelto la gestione diretta;
- 3) ampliamento dell'Ufficio casa dell'Unione in termini di personale e creazione di una "rete" di servizi (servizio di gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria degli alloggi, servizio legale e di gestione dei condomini);
- 4) Organizzazione precisa e puntuale della rete dei rapporti tra i singoli comuni e l'Uffici Casa dell'Unione.

CRITERI PER L'AVVIO DELLA GESTIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO BISOGNO ABITATIVO

ORGANIZZATIVI:

Attività organizzative:

- 1) predisposizione dell'Ufficio Casa dell'Unione: organizzazione interna, modalità di lavoro, rapporti con i Comuni (URP/Sportello sociale)
- 2) incontri/comunicazioni con i referenti amministrativi e politici di ogni singolo comune, che si occupano del servizio casa (Urp/Sportello sociale, assistenti sociali, assessore/sindaco di riferimento). Tali incontri nella prima fase saranno indispensabili per condividere la modulistica e per organizzare e rispondere alle richieste dell'utenza;
- 3) attività di raccordo con ACER nell'ambito della gestione degli alloggi ERP fino all'eventuale ritiro del rapporto convenzionale;
- 4) attività di supporto sempre maggiore a ciascun Urp/Sportello comunale nei rapporti con l'utenza a mano a mano che il Servizio casa si svilupperà nel tempo secondo quanto descritto nel presente progetto.

CONTABILI esercizio 2016

Tabella A) allegata

MODELLO ORGANIZZATIVO

Il modello organizzativo proposto prevede la costituzione di una struttura dedicata

composta da:

- un Responsabile, figura direttiva con conoscenze specifiche della materia e del territorio dove opera ed esperienza nella programmazione di servizi;
- un ufficio di supporto tecnico e amministrativo con personale dedicato;
- un tavolo di coordinamento, integrazione e raccordo con gli sportelli urp in occasione dei bandi per la formazione della graduatoria;
- un tavolo di coordinamento, integrazione e raccordo con gli amministratori delegati (Assessori o Sindaci) dei Singoli Comuni;

L'Istituzione assicura una dotazione di risorse professionali e finanziarie adeguate per qualità, dimensione e continuità ai compiti affidati e al modello organizzativo individuato. Per assicurare la continuità dei servizi attualmente gestiti dai singoli Comuni, per effetto dell'approvazione del presente progetto, l'Istituzione subentra nella titolarità dei rapporti attivi e passivi relativi a tutti i rapporti contrattuali attualmente in essere. Per quanto riguarda la convenzione con ACER Bologna, le relative entrate e spese permarranno in capo ai singoli Comuni sino al 31.12.2016, al fine di assicurare l'omogeneità rispetto all'esercizio finanziario.

L'Istituzione, al fine di assicurare una gestione unitaria ottimale, avrà facoltà di omogeneizzare le scadenze delle attuali graduatorie in essere o, in alternativa, alla scadenza valutare le soluzioni più opportune per razionalizzare il servizio.

ORGANIGRAMMA:

L'organigramma è costituito da un Responsabile ed un ufficio di supporto tecnico e amministrativo con personale dedicato, delineato come segue:

	personale	ruolo	Comune	%
1	Monica Graziani	Responsabile	Monzuno	75%
2		Istruttore amministrativo	da individuare	50%
3	Enzo Persiani	istruttore amministrativo	Monzuno	50%

Personale da comandare:

personale da comandare

	nominativo	ruolo	Comune	%
1	Monica Graziani	Responsabile	Monzuno	75%
2	Enzo Persiani	istruttore amministrativo	Monzuno	50%
3		istruttore amministrativo		50%

SEDI E DOTAZIONI

Il Servizio avrà sede presso il Comune di Monzuno, nei locali già attualmente utilizzati dall'area servizi alla persona, avvalendosi delle postazioni informatiche e dei software dedicati. I locali e le attrezzature sono concesse in uso gratuito dal Comune di Monzuno.

Il Servizio avrà inoltre articolazione territoriale presso i Comuni aderenti al servizio, che provvederanno a garantire le dotazioni hardware, i collegamenti telefonici e telematici e le postazioni lavorative adeguate all'uso convenuto, in funzione della percentuale di prestazione lavorativa richiesta al personale comandato. Tali spese saranno a carico dei Comuni ospitanti.

Rimangono interamente a carico dei Comuni, salvo diverso e specifico accordo da definire di volta in volta, le spese relative alle strutture che ospitano i servizi, alla loro manutenzione (ordinaria e straordinaria) ed al loro mantenimento funzionale rispetto alla destinazione d'uso convenuta.

I beni mobili e le attrezzature di proprietà dei Comuni funzionali allo svolgimento del servizio, attualmente in uso diretto o concessi a terzi, saranno concessi in uso gratuito all'Istituzione. L'Istituzione, che dovrà utilizzarli con la diligenza del buon padre di famiglia, non potrà utilizzare i beni anzidetti per finalità diverse da quelle specificate nel presente progetto organizzativo, salvo specifica autorizzazione, si farà carico delle responsabilità conseguenti all'utilizzo degli stessi (danni a persone o cose, violazioni amministrative, etc.), ed inoltre provvederà a sostenere le spese relative alla manutenzione ordinaria ed ai costi di esercizio o tramite autonomi provvedimenti di spesa (laddove possibile) o rimborsando le spese sostenute dai Comuni (ad es. tassa di possesso). Gli interventi di manutenzione straordinaria dei beni potranno essere adottati direttamente dall'Istituzione, previo assenso del Comune proprietario; la ripartizione delle relative spese sarà concordata di volta in volta. Analogamente l'Istituzione, previo accordo con i Comuni interessati, potrà richiedere specifici finanziamenti per la realizzazione di interventi sulle strutture o sui beni in propria dotazione o per la realizzazione di specifici interventi di miglioramento del servizio. Le spese straordinarie per specifiche attività, ad es. le spese postali nei procedimenti relativi ai bandi per la formazione della graduatoria di assegnazione degli alloggi, saranno a carico dei Comuni interessati dalle relative procedure.

BILANCIO DI PREVISIONE

DA DEFINIRE DECORRENZA 1° OTTOBRE 2016

Al fine di garantire una più ottimale e funzionale gestione delle risorse relative alle convenzioni ACER si prevede di attivare la gestione associata con decorrenza 01.01.2017,

in linea con l'avvio del nuovo esercizio finanziario. A partire da tale data le previsioni di entrata e spesa conseguenti alla gestione convenzionale degli alloggi sarà trasferita unitariamente sul bilancio dell'Unione.

RIPARTIZIONE ENTRATE E SPESE

L'Istituzione provvederà ad accertare ed incassare le entrate, laddove previsto, sulla base del rapporto convenzionale con ACER e/o nella forma della gestione diretta. Nel rispetto di quanto specificato nei bilanci annuali di servizio, con la decorrenza sopra specificata.

Eventuali trasferimenti statali, regionali, provinciali destinati all'esercizio delle funzioni e allo svolgimento delle attività inerenti le materie oggetto del presente progetto, spettano all'Istituzione qualora essi si riferiscano a progetti, interventi ed investimenti che dovrà sostenere l'Istituzione, anche se originati precedentemente dai Comuni conferenti. L'Istituzione utilizza tali trasferimenti nel rispetto dei vincoli di destinazione stabiliti dalle rispettive normative di riferimento.

Eventuali spese relative a specifiche attività o progetti o a spese di investimento previste a beneficio di tutti i Comuni conferenti, saranno oggetto di specifica, puntuale ed espressa definizione in appositi atti. Analogamente nel caso di progetti o attività straordinarie delegate all'Istituzione da parte dei singoli Comuni la ripartizione delle relative spese sarà definita in appositi atti da stipularsi con i Comuni richiedenti.

I costi saranno ripartiti come segue:

Gestione del patrimonio ERP:

I costi e le entrate sono definiti in funzione della spesa storica alla luce della convenzione con ACER Bologna. Eventuali costi aggiuntivi per la sistemazione degli alloggi saranno concordati con i singoli Enti proprietari.

Spese relative all'ufficio di supporto tecnico e amministrativo con personale dedicato, dotazioni e attrezzature:

saranno ripartite pro quota tra i Comuni aderenti in funzione del criterio ponderato: 50% sulla base del nr di alloggi ERP e 50% sulla base della dimensione demografica degli Enti.

Ogni variazione del presente bilancio di servizio dovrà essere oggetto di preventiva valutazione e coordinamento con i Comuni conferenti.

CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DI PERSONALE AL FINE DEL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI VINCOLISTICHE IN MATERIA DI PERSONALE

Per quanto concerne il rispetto delle disposizioni vincolistiche in materia di personale ed i conseguenti criteri di ribaltamento pro-quota della spesa sostenuta dall'Istituzione a

carico dei singoli Comuni si richiamano i criteri generali complessivamente elaborati sulla scorta dei più recenti orientamenti espressi dalla magistratura contabile in sede di controllo, validi con riferimento alle varie tipologie di conferimento di funzioni.

VARIAZIONI E MODIFICHE

Il presente progetto può essere oggetto di revisione in corso di esercizio con le medesime modalità previste per la sua approvazione, sulla base delle indicazioni espresse dal CDA dell'Istituzione, sentito il Responsabile del Servizio, e dalla Giunta dell'Unione e previo parere espresso dal Coordinamento politico degli assessori delegati dei nove Comuni.

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUZIONE SERVIZI SOCIALI,
CULTURALI ED EDUCATIVI DELL'UNIONE
N° 22/2016**

**OGGETTO: APPROVAZIONE PROGETTI ORGANIZZATIVO-FUNZIONALI AREA
EDUCATIVO-SCOLASTICA, AREA DEL BISOGNO ABITATIVO E AREA MINORI
FAMIGLIE E VULNERABILITÀ SOCIALE**

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE CDA

Maurizio Fabbri

Il Segretario Direttore

Dott. Pieter J. Messino'

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.